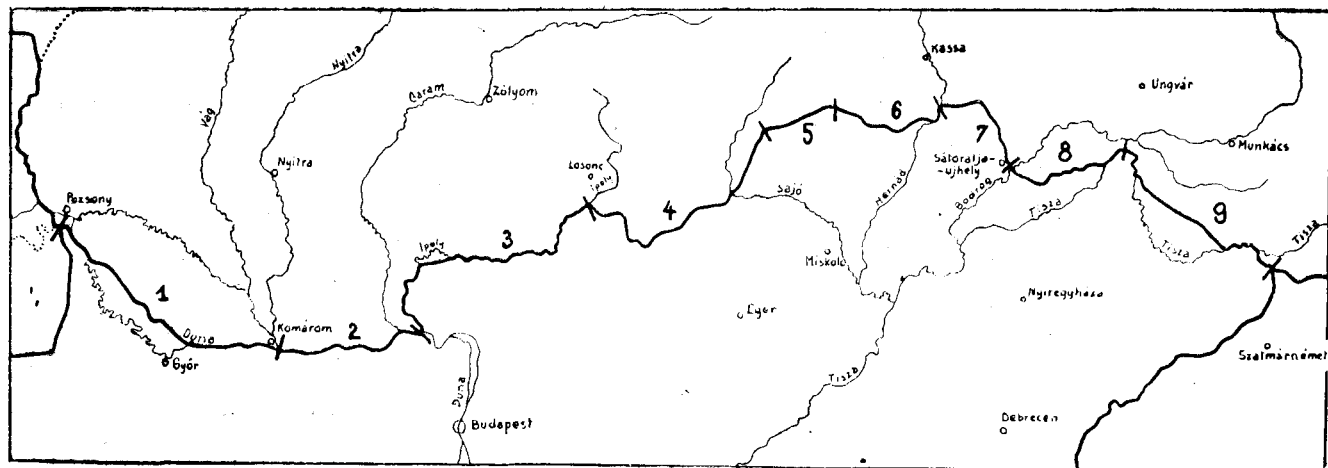


MICHELE HALTENBERGER

. Analisi geografica del confine tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

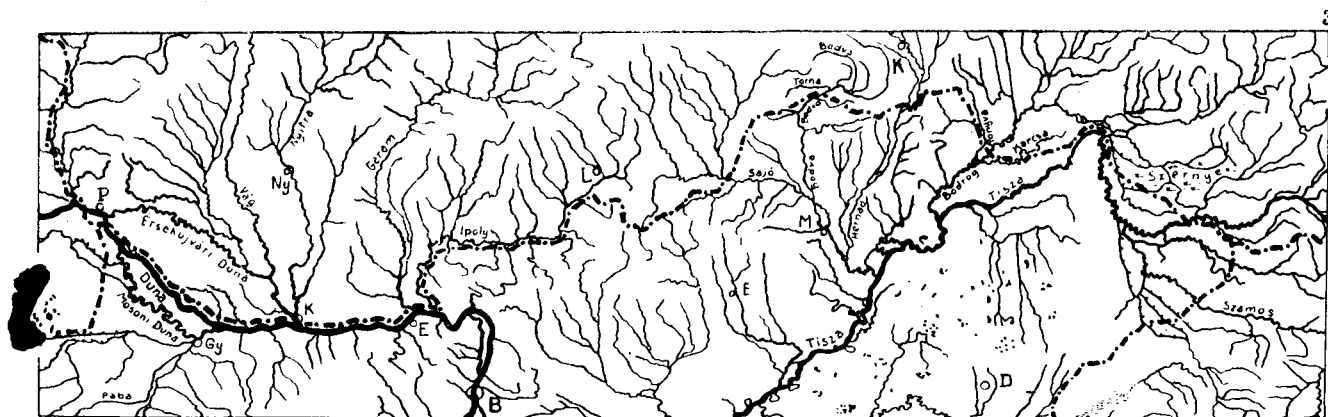
Singolare è il contrasto tra i caratteri geografici dell'Ungheria dell'anteguerra e di quella attuale. La prima formava un'unità geografica tra le meglio definite, come già E. Reclus aveva potuto riconoscere, mentre la seconda, per dirlo con parole di A. Hettner « è uno stato che fa fatica a vivere e deve lottare per riavere le parti che gli sono state strappate ». Essa era uno stato carpatico, cui la catena dava un proprio carattere e offriva una potente capacità difensiva, dando nello stesso tempo unità alle diverse regioni del paese, mentre ora con la perdita dell'arco dei Carpazi, le restano soltanto alcune di queste regioni o solo parti di esse. Prima lo stato si poteva suddividere in due bassopiani, due regioni collinose e tre zone montuose. I bassopiani erano la pianura della Bassa Ungheria (o Alföld) e la pianura dell'Alta Ungheria; la Pannonia (o Ungheria transdanubiana) e la Croazia-Slavonia erano le regioni collinose, mentre, le montagne erano costituite dai Carpazi dell'Alta Ungheria, dai Carpazi di NE. e da quelli di Transilvania. Con la perdita dei suoi confini naturali, l'Ungheria è attualmente una regione *aperta*, dove in luogo di sette regioni naturali se ne possono suddividere soltanto quattro e cioè: *a*) la pianura della Bassa Ungheria (o Alföld) della quale le è rimasta la metà settentrionale; *b*) la pianura dell'Alta Ungheria, della quale le resta la metà meridionale; *c*) la Pannonia (o Ungheria transdanubiana), quasi nei limiti prebellici; *d*) una zona precarpatica nell'Ungheria settentrionale. Come si presenti questa nuova suddivisione vedremo nel corso del presente articolo, esaminando le condizioni geografiche della zona di confine verso la Cecoslovacchia.

La fascia di confine della Cecoslovacchia non rappresenta affatto il limite periferico d'un'unità naturale. La parte slovacca della Cecoslovacchia non costituisce una zona ben delimitata, ma consta della



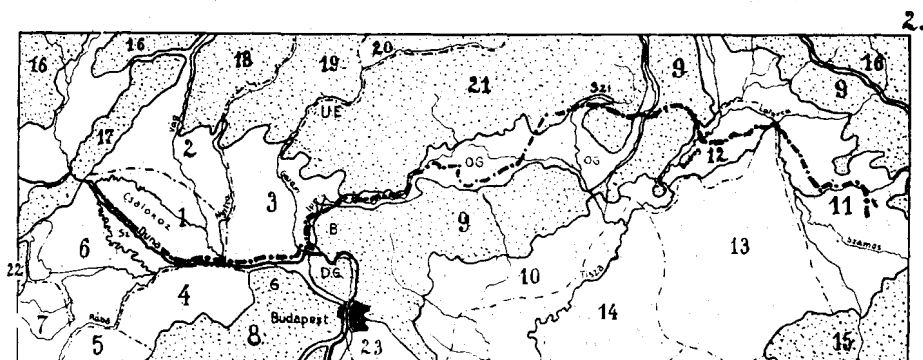
1. — LE NOVE SEZIONI DEL CONFINE UNGHERESE-CECOSLOVACCO.

1. Confine delle Isole Schuett. — 2. Confine della valle del Danubio. — 3. Confine dell'Ipoly. — 4. Confine del bacino del medio Ipoly e del Sajó. — 5. Confine del Carso Ungherese. — 6. Confine del bacino di Bódva-Hernád. — 7. Confine della regione vulcanica di Eperjes-Tokaj. — 8. Confine mesopotamico del Bodrog. — 9. Confine della pianura di Szatmár.



3. — CARTA IDROGRAFICA DEL CONFINE.

Slovacchia e della Russia Subcarpatica, che solo in parte possono identificarsi con le regioni montuose dell'Alta Ungheria o dei Carpazi di NE. Piuttosto questa fascia di confine può considerarsi come una zona aperta per quei distretti carpatici che guardano la pianura. La regione di confine non può neppure essere considerata come zona di transizione fra monte e piano poichè racchiude in sè parti disgregate di unità geografiche distinte, cioè parti montuose dell'Alta



2. - CARTA GEOMORFOLOGICA DEL CONFINE (in parte secondo Prinz).

1. Isole Schuett. — 2. Regione di Mátyus. — 3. Colline di Esztergom. — 4. Colline prebaconiche. — 5. Colline di Marcal. — 6. Zona del lago di Neusiedl e di Hanság. — 7. Pendici di Szombathely. — 8. Monti Centrali (zona occidentale). — 9. Monti periferici settentrionali dell'Alföld. — 10. Pre-Mátia. — 11. Pianura di Szatmár. — 12. Mesopotamia del Bodrog. — 13. Nyírség. — 14. Pianura di Zagyva-Hortobágy. — 15. Gruppo settentrionale dei Monti Centrali (zona orientale). — 16. Zona d'arenaria dei Carpazi. — 17. Carpazi occidentali. — 18. Piccolo Fátia. — 19. Grande Fátia. — 20. Bassi Tatra. — 21. Gruppi interni dei Carpazi Centrali. — 22. Alpi Ungheresi. — 23. Piattaforma della Piccola Cumania. OG = Geosinclinale della Alta Ungheria, UE = Monti Metalliferi Ungheresi. B = Börzsöny. DG = Monti della piega del Danubio, G = Gerece. SZ = Szigetköz. SZI = Szilice.

Ungheria, zone dell'Alföld e della pianura dell'Alta Ungheria. Questo risalta ancor meglio dall'esame minuto dei caratteri di queste tre parti, dato che è possibile suddividere 9 diversi tratti, che sono i seguenti: 1) confine delle Isole Schütt; 2) confine della valle del Danubio; 3) confine dell'Ipoly; 4) confine del bacino del medio Ipoly e del Sajó; 5) confine del Carso ungherese; 6) confine del bacino di Bódva-Hernád; 7) confine della regione vulcanica di Eperjes-Tokaj; 8) confine mesopotamico del Bodrog; 9) confine della pianura di Szatmár (cfr. figura 1).

Questa *analisi geografica* mira di tracciare le caratteristiche geomorfologiche, idrografiche, etnografiche, commerciali, economiche dei diversi tratti, come pure l'andamento generale del confine, per poter meglio giudicare del valore di esso. Solo un esame di questo genere potrà infatti stabilire se esso possa dirsi basato su condizioni

geografiche. Per seguire un *ordine metodico* esamineremo ad uno ad uno i singoli tratti di confine, sempre sulla base di elementi cartografici positivi. Per quanto riguarda i toponimi si segue nel testo la forma ungherese, rimandando all'appendice in fondo all'articolo per la corrispondenza coi nomi slovacchi e tedeschi.

I principali scritti e carte di cui ci siamo valse sono i seguenti:

CHOLNOKY E., *Az új magyar határ birdlata* (Critica dei nuovi confini ungheresi). Appendice I alla nota di risposta XXII presentata alla Conferenza per la pace di Parigi. Budapest, 1921.

FODOR F., *Magyarország gazdasági földrajza* (Geografia economica della Ungheria). Budapest, 1924.

HALTENBERGER M., *Rumpföngarn*. Budapest, 1932.

LÓCZY L., *A magyar szent korona országainak földrajzi, társadalomtudományi, közművelődési és közgazdasági leírása* (Descrizione geografica, sociologica, culturale ed economica dei Paesi della Santa Corona Ungherese). Budapest, 1924.

LÓCZY L., *A Geographical, Economic and Social Survey of Hungary*. Budapest, 1919.

NOSZKY E., *A Mátra hegység geomorphologiai viszonyai* (Condizioni geomorfologiche dei Monti Mátra). Budapest, 1927.

PODHRADSKY G., *A tótok lakta Felföld politikai és kulturgeográfája* (Geografia politica e culturale dell'Alta Ungheria abitata da Slovacchi). Budapest, 1924.

PRINZ, J., *Magyarország földrajza* (Geografia dell'Ungheria). Budapest 1914.

PRINZ J., *Magyarország földrajza I* (Geografia dell'Ungheria, vol. 1). Tudományos gyűjtemény (Collezione scientifica). Cinquechiese, 1926.

PRINZ J., *Die Siedlungsformen Ungarns*. Ungarische Jahrbücher, IV. Berlino e Lipsia, 1924. Lavoro pubblicato anche in ungherese nel 1922.

UNGARN. *Land und Volk*. Ein Sammelwerk. Budapest, 1918. Cfr. specialmente l'articolo di Cholnoky, Ungarns Land und Volk.

FODOR F., *Magyarország gazdaságföldrajzi térképe* (Carta economico-geografica dell'Ungheria). Seconda edizione, Budapest, 1921.

KOGUTOWICZ M., *Magyarország néprajzi térképe* (Carta etnografica d'Ungheria). Terza edizione. Budapest, 1927.

KOGUTOWICZ M., *Magyarország közigazgatási térképe*. (Carta geografica delle suddivisioni amministrative ungheresi). Budapest.

LÓCZY L., *A magyar birodalom és a szomszédos országok határos területeinek földtani térképe*. (Carta geologica del Regno d'Ungheria e delle zone vicine degli stati confinanti). Budapest, 1890-1910. Nuova edizione con aggiunte di K. von Papp. Budapest 1922.

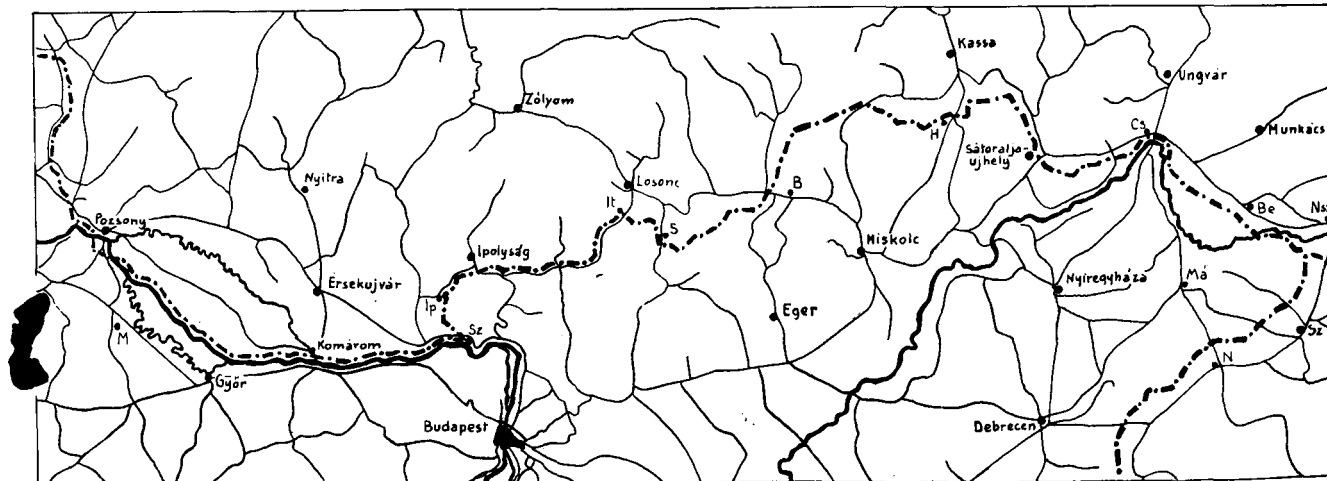
TELEKI P., *Magyarország néprajzi térképe a népsűrűség alapján* (Carta etnografica d'Ungheria sulla base della densità di popolazione). Budapest, 1919.

PRINZ J., *Magyarország morfológiai térképe* (Carta morfologica d'Ungheria). Budapest, 1914. Acclusa alla sua opera sulla geografia dell'Ungheria.



1 2 3 4 5 6
4. — CARTA ETNOGRAFICA DEL CONFINE (secondo Prinz, semplificata).

1. Ungheresi. — 2. Slovacchi. — 3. Tedeschi. — 4. Ruteni. — 5. Romeni. — 6. Croati.



6. — CARTA DELLE COMUNICAZIONI NELLA ZONA DI CONFINE.

B = Bánréve, Be = Beregszász, Cs = Csap, H = Hidasnémeti, M = Magyaróvár, Má = Mátészalka, Ip = Ipolypásztó, It = Ipolytarnóc, N = Nagykároly, Nsz = Nagyszőlős, S = Somoskövő, Sz = Szatmárnémeti, Szob = Szob.

PRINZ J., *Magyarország településföldrajzi alakterületeinek vizsgálata*. (Carta delle forme dei villaggi ungheresi). Acclusa allo studio, pubblicato a Budapest nel 1922, sull'insediamento ungherese.

I. CONFINE DELLE ISOLE SCHUETT (CSALLÓKÖZ). (Fogli 4758, 4858, 4859, 4959, 4960 della Carta topografica). — Il confine delle isole Schütt è la metà occidentale del confine danubiano-cecoslovacco e va dall'inizio del confine con questo stato fino a Szöny presso Komárom. Esso si estende nella pianura dell'Alta Ungheria, proprio dove questa presenta un aspetto particolare, in corrispondenza delle isole Schütt. L'esame della *carta geologica* e morfologica ci permette di riconoscere agevolmente i caratteri peculiari di questo tratto di confine. Ci troviamo di fronte alla parte centrale della pianura dell'Alta Ungheria, in un bacino che presenta una flessione tra terreni pontici. Resti del tavolato pontico originario si possono ancora trovare ai limiti della bassura, mentre il centro è occupato da sedimenti diluviali e alluviali. I primi si sono conservati al centro della regione, mentre i fiumi hanno intagliati i loro alvei nei sedimenti più recenti, in continua formazione. La superficie odierna è il risultato del moto d'abbassamento, verificatosi più volte in modo irregolare. Il nuovo confine politico taglia questa regione in modo che la Grande-Schütt (Csallóköz) appartiene alla Cecoslovacchia, la Piccola Schütt (Szigetköz) all'Ungheria, senza seguire i limiti geomorfologici. La regione costituisce dal punto di vista *idrografico* una piccola unità, ma con l'adattamento della linea di confine al corso del Vecchio Danubio, l'unità è rotta. Il corso del Danubio costituisce ad ogni modo un ben marcato confine fluviale.

Carattere del tutto arbitrario ha l'andamento del confine fra i due stati nei riguardi degli altri punti di vista su cui si basa la nostra analisi geografica. *Etnograficamente* taglia una zona compattamente ungherese, in modo simile alla maggior parte dei tratti successivi. Anche dal punto di vista dell'*insediamento* i caratteri delle due parti sono uniformi, appartenendo questo tratto alla zona dell'«alto» Danubio, che va dal confine con l'Austria fino al gomito che questo fiume fa presso Vác, con la sola avvertenza che nella parte orientale per breve tratto sono prevalenti i caratteri comuni al «medio» Danubio. Nella zona che stiamo prendendo ora in esame, salvo appunto qualche eccezione al limite col tratto successivo, prevalgono le forme miste, rappresentate sia da villaggi di strada, sia da villaggi ammassati.

Presburgo (ungh. Pozsony), Ersekújvár, Komárom, Győr, Magyaróvár, Presburgo sono i limiti estremi d'una regione unitaria dal punto di vista delle *comunicazioni*, formata dalla parte centrale di quella rete della pianura dell'Alta Ungheria che è limitata da due linee importanti che uniscono Vienna e Budapest. L'unità è stata rotta in modo che a sinistra del Danubio Vienna è messa in rap-

5.



5. — CARTA DELL'INSEDIAMENTO E DEL TIPO DEI VILLAGGI (secondo Prinz, semplificata).

1. Case isolate e zona montuosa dei villaggi lontani tra loro. — 2. Zona di forme miste dell'Alto Danubio. — 3. Zona di forme miste del Medio Danubio. — 4. Zona di Transilvania dei villaggi ammassati a pianta irregolare. — 5. Zona del tipo pannonic. — 6. Tipo dell'Alföld settentrionale. — 7. Tipo dell'Alta Ungheria.

porto con Budapest per mezzo d'una linea cecoslovacca, mentre a destra del Danubio il treno corre su territorio ungherese.

Dal punto di vista *economico* la pianura dell'Alta Ungheria è caratterizzata da una notevole produzione di cereali, che trovano condizioni favorevoli sulle « terre brune » e sui suoli alluvionali. Nella zona delle isole Schütt prevale pure questa coltura, salvo nella zona inondata dal fiume principale, che presenta aspetti particolari. L'agricoltura viene esercitata anche nelle zone protette da dighe, oppure bonificate, d'una breve striscia meridionale della Grande Schütt, e in tutta la Piccola Schütt, per cui il nuovo confine taglia una minore unità economica nel distretto produttivo della pianura dell'Alta Ungheria.

Nei riguardi dei *limiti amministrativi* il confine tocca i comitati di Presburgo, Moson, Győr, Komárom, ma solo per breve tratto (p. es. tra Győr e Komárom) segue gli antichi limiti di comitato. Tra Presburgo e Moson si è dovuto abbandonarli perchè le ragioni strategiche sconsigliavano di far passare il confine fra due stati lungo i meandri del Danubio. In genere però, come andamento generale, si è data la preferenza al corso del fiume, senza tener conto di confini d'ordine secondario come quelli amministrativi.

Considerando il confine delle isole Schütt nei suoi *caratteri specifici*, esso appare come un esempio tipico di confinè fluviale, lungo il quale è possibile scorgere per molti chilometri da entrambe le parti regioni con caratteri uniformi. Le rive sono basse, accompagnate talora da bassure paludose, talaltra da boschi, con differenze sensibili in confronto al confine tra Romania e Bulgaria. Il profilo della zona di confine appare infatti nel nostro caso simmetrico dalle due parti del fiume, mentre la riva romena è bassa e quella bulgara alta in modo da dare un profilo asimmetrico. Superfici lacustri e meandri morti sono ripartiti in modo che quelli a sinistra del corso principale spettano alla Cecoslovacchia, quelli a destra all'Ungheria; lo stesso dicasi delle isole fluviali, che appartengono allo stato cui sono più vicine, mentre invece quelle poste presso la zona centrale sono state date arbitrariamente alla Cecoslovacchia, per ragioni strategiche.

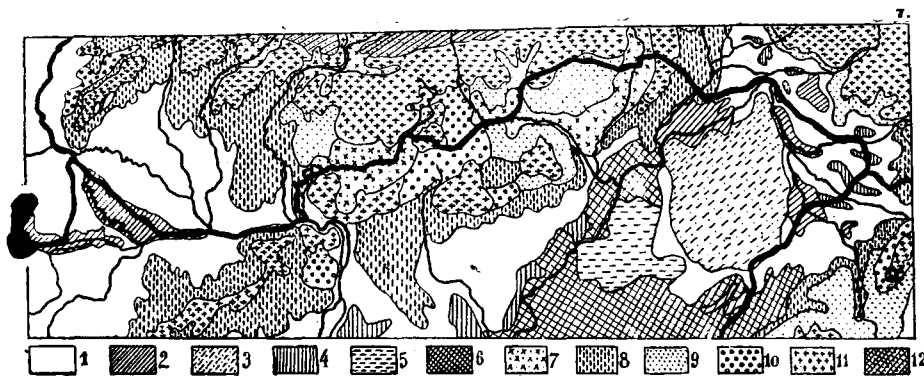
2. CONFINE DELLA VALLE DEL DANUBIO. (Fogli 4960, 4860, 4961, 4861 4862 della carta topografica). — La valle del Danubio da Szöny a Szob, costituisce la metà orientale del tratto di confine danubiano tra Ungheria e Cecoslovacchia, in una zona dove si possono riconoscere regioni diverse. La valle taglia una zona di tipiche colline e di monti vulcanici e per qualche tratto serve anche da linea divisoria tra regioni aventi caratteri diversi tra loro. Le colline sono quelle dei dintorni di Esztergom (riva sinistra) e gli ultimi contraforti della Selva Baconia (riva destra), i monti vulcanici si trovano presso la grande curva del Danubio. Invece di contro ad una zona simile a quella descritta presso le isole Schütt stanno sulla destra le colline prebaconiche, di contro ai M. Gerecse (contrafforte occidentale del rilievo centrale ungherese) stanno sulla sinistra le colline di Esztergom, in modo che in questi casi il fiume separa regioni diverse. Dal punto di vista *geomorfologico*, il nuovo confine

segue quindi in qualche caso dei limiti tra unità geomorfologiche distinte.

Queste sono: a) le isole Schütt, di cui si è già fatto cenno; b) le colline di Esztergom, rilievo diluviale di löss, depositatosi su superfici erose del tavolato pontico, di cui restano tuttora le tracce; c) la stessa origine hanno sulla riva destra le colline prebaconiche, che mostrano però un'orografia alquanto più irregolare, in quanto sono andate soggette a recenti dislocazioni, che hanno rotto la superficie pontica e segnato ai corsi dei fiumi alcune linee obbligate; d) la parte occidentale dei Monti Centrali Ungheresi è il residuo d'un'antica superficie ripiegata, nella quale le fratture hanno creato larghe valli e separato diversi gruppi di colline. Prinz ha dimostrato che qui si possono riconoscere i resti dell'antica « Tisia » varisca, che copriva in epoca paleozoica l'arco alpino, i Carpazi, le Dinaridi e la Regione balcanica. L'antico rilievo è stato nel Mesozoico e nel Terziario ricoperto da calcari, da dolomiti, ecc., specie dopo l'abbassamento miocenico, accompagnato da eruzioni andesitiche e basaltiche. La maggior parte della Tisia scomparve e poté solo mantenersi alla luce qualche lunga striscia limitata da fratture longitudinali, mentre le fratture trasversali l'hanno smembrata in modo che si presenta ora come un'enorme scacchierata, ricoperta dalle sedimentazioni pontiche, di cui non mancano resti sotto la più spessa coltre di löss, che circonda anche qualche spuntone roccioso dell'antico rilievo. Nel tratto da noi preso in esame rientrano di questa più ampia regione i Monti Gerecse, formati da blocchi asimmetrici ed isolati del Trias e del Giura, originati da fratture; il Danubio usufruisce per il suo corso d'una depressione, che è stata formata nel Miocene; e) carattere ancora diverso ha la zona posta presso la grande curva del Danubio, formata dalla parte occidentale di quelle colline che limitano a nord l'Alföld e che constano d'una fascia di rilievi vulcanici recenti, sorti all'interno dell'arco dei Carpazi. Questa fascia vulcanica ci si presenta ora assai demolita, con le pendici inferiori ricoperte da potenti masse di detriti. A N. troviamo le colline di Börzsöny e a S. quelle di Visegrád, separate dal Danubio. Solo la parte occidentale di questo rilievo interessa le nostre zone di confine.

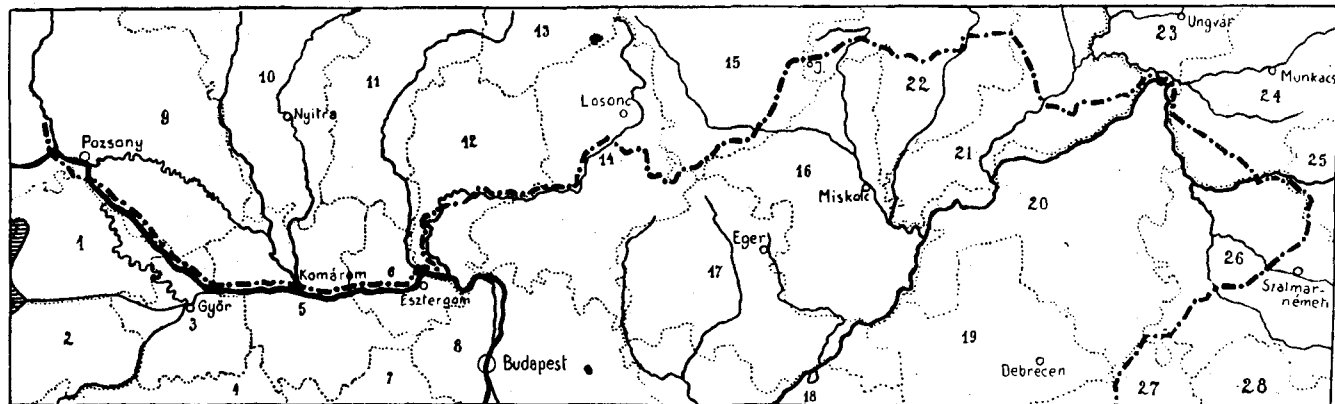
Il confine di questo secondo tratto, costituito dal Danubio, segue esattamente i *limiti idrografici*, lasciando alla Cecoslovacchia gli affluenti della riva sinistra, all'Ungheria quelli della destra.

Dal punto di vista *etnografico* il distretto è in prevalenza ungherese, con un forte mescolamento nelle colline presso la grande curva



7. — CARTA ECONOMICA DEL CONFINE.

1. Pianura con produzione prevalente di cereali, per lo più su terre brune e suoli alluvionali. — 2. Pianura con economia agricola in zone difese dalle inondazioni o su paludi prosciugate. — 3. Pianura, zona centrale dei terreni sabbiosi coltivati intensivamente a vite e frutteto. — 4. Pianura, colture agricole su suoli salini. — 5. Pianura, economia dell'Hortobágy, ad economia forestale. — 6. Pianura, zona del Tibisco e del Körös con agricoltura estensiva. — 7. Piccoli bacini, con economia di transizione. — 8. Colline e tratti pianeggianti, con prevalenza di colture agricole. — 9. Colline e tratti pianeggianti, ad economia alternativamente agraria e forestale. — 10. Colline e tratti pianeggianti, con prevalenza di economia forestale. — 11. Economia montana, con industria forestale (latifoglie) e allevamento. — 12. Economia montana, con industria forestale (aghi-foglie) e allevamento.



8. — CARTA AMMINISTRATIVA DEI COMITATI DI CONFINE.

1. Moson. — 2. Sopron. — 3. Győr. — 4. Vas. — 5. Komárom. — 6. Esztergom. — 7. Fejér. — 8. Pest-Pilis-Solt-Kiskun. — 9. Presburgo. — 10. Nyitra. — 11. Bars. — 12. Hont. — 13. Zólyom. — 14. Nógrád. — 15. Gömör-Kishont. — 16. Borsod. — 17. Jász-Nagykun. — 18. Szolnok. — 19. Hajdu. — 20. Szabolcs. — 21. Zemplén. — 22. Abauj-Torna. — 23. Ung. — 24. Bereg. — 25. Ugocsa. — 26. Szatmár. — 27. Bihar. — 28. Szilágy.

del Danubio dove accanto ad Ungheresi troviamo Tedeschi e Slovacchi.

Quanto a *insediamento* troviamo che qui prevale il tipo del « medio » Danubio (che abbiamo già avuto occasione di ritrovare nel tratto precedente, incuneato nel tipo dell'« alto » Danubio), che si presenta con una mescolanza di villaggi a pianta radiale e di villaggi di strada. La differenza tra il tipo dell'« alto » e quello del « medio » Danubio è fondata su elementi storici, in quanto quest'ultimo si trova in territori che furono soggetti ai Turchi o almeno a questi tributari e rappresenta il luogo di rifugio delle popolazioni del contado in un centro ammassato e difeso, mentre nel primo tipo prevale il villaggio di strada, sorto naturalmente. Il confine politico non coincide col confine di tipo d'insediamento, trovandosi questo a nord del Danubio.

Per le *comunicazioni* il Danubio divide la linea ungherese Budapest-Vienna da quelle cecoslovacca e taglia quest'ultima prima di Szob. La linea di collegamento Ersekújvár-Komárom viene poi separata dal confine in modo da dividere in due parti Komárom, città di ponte, danneggiandola molto in quanto lascia alla Cecoslovacchia la parte sulla sinistra, che è la principale, e all'Ungheria quella sulla destra.

I *caratteri economici* rispecchiano le differenze geomorfologiche e mentre la parte cecoslovacca ci si presenta come un distretto a produzione uniforme, con prevalente coltura di cereali su terre brune e suoli alluvionali, la parte ungherese è alquanto diversa e di contro all'omogeneità della prima, presenta caratteri assai eterogenei. Da occidente a oriente ci si presenta dapprima un bassopiano nel quale prevale la coltura di cereali, poi una serie di colline separate da tratti pianeggianti, e finalmente una regione montana. Nella collina l'agricoltura è ancora l'attività economica prevalente, mentre nella zona montana domina l'attività forestale (latifoglie) e l'allevamento. Sia nella collina, sia nella regione montana vi sono pure delle miniere di lignite.

Nei riguardi dei *limiti amministrativi* il confine taglia in due parti i comitati di Komárom e di Esztergom e a oriente separa per breve tratto il comitato di Esztergom da quello di Hont, in modo da segnare il confine fra di essi.

Considerato il confine nel suo *complesso*, in questo tratto il Danubio ci si presenta con un corso meno divagante, per quanto non

manchino isole e rami abbandonati. I suoi aspetti sono poi variati in corrispondenza alla diversità delle regioni che si trovano sul suo percorso. A oriente fra Esztergom e Szob il confine passa per la regione montuosa dove il fiume ha intagliato un'ampia curva e viene accompagnato ai due lati da colline alte 300 metri.

3. IL CONFINE DELL'IPOLY (EIPÉL). (Fogli 4862, 4861, 4761, 4762, 4763, 4663 della carta topografica). Anche il confine del terzo tratto è un confine costituito da un fiume, in quanto da Szob a Ipolytarnóc segue quasi costantemente l'Ipoly. Si tratta di un confine di sinclinale, che si discosta alquanto come tipo dal basso confine delle isole Schütt e da quello della valle del Danubio, segnato spesso da tronchi di valle trasversale.

Questo confine dell'Ipoly segue dunque la minor geosinclinale dell'Alta Ungheria (ora territorio cecoslovacco), che si estende da occidente a oriente, dalla pianura dell'Alta Ungheria a Eperjes (a nord di Kassa). Questa geosinclinale ebbe origine nell'Oligocene-Miocene contemporaneamente con il grande bacino interno, che dal punto di vista genetico non ha però alcun rapporto con la sinclinale. La quale ha per base le rovine della massa di Tisia, sepolte sotto gli strati oligoceno-miocenici, formati da vulcani di rocce andesitiche e basaltiche. Nel nostro tratto di confine ci troviamo nella parte occidentale del blocco mediano di questa regione, che si estende tra i fiumi Ipoly e Sajó. I fiumi hanno qui scavato il loro corso assai profondamente negli strati oligoceno-miocenici creando, specie nella zona collinosa, le linee obbligate del traffico e dell'insediamento. Questa geosinclinale dell'Alta Ungheria nel tratto dell'Ipoly forma la zona d'unione tra i rilievi che chiudono a N. l'Alföld e i Monti Metalliferi Ungheresi, entrambi d'origine vulcanica. A occidente il confine perde i suoi caratteri morfologici e taglia il corso dei fiumi lungo il rilievo vulcanico di Börzsöny. Il tratto medio fa poi parte delle colline di Esztergom, senza quindi poter rappresentare alcuna linea di divisione.

A questo punto è opportuno dire due parole sul carattere dei Monti Metalliferi Ungheresi (1). Con questo nome, seguendo Prinz, si designa un gruppo interno dei Carpazi Centrali, con caratteri

(1) In senso stretto questo nome viene attribuito soltanto ai Monti vulcanici Selmec-Körmöc.

geologici e morfologici assai variati. Anche essi sono un pilastro superstite del già ricordato blocco continentale varisco della Tisia, che non ha preso parte all'orogenesi cretacea alpino-carpatica. La superficie odierna di essi consta di elementi eterogenei. La massa cristallina di base viene alla luce principalmente al centro e continua verso oriente limitata da due zone calcaree, che sono i resti degli antichi mari mesozoici e terziari che coprivano un tempo tutti questi monti. A occidente troviamo invece un distretto vulcanico recente, che è stato formato nel luogo lasciato libero dal grande abbassamento miocenico, quando, all'infuori di pochi resti, tutto è stato sommerso. Come aspetto i monti vulcanici della zona occidentale si differenziano molto, sia dalla massa centrale antica, assai demolita e con carattere di media montagna, sia dai rilievi carsici più orientali.

Il confine dell'Ipoly, a somiglianza di quello danubiano, è pure un *confine idrografico* e gli affluenti di destra, che sono anche i maggiori, restano alla Cecoslovacchia. Dato però che si tratta d'un corso d'acqua di scarsa importanza, il suo valore strategico è assai limitato. Solo per breve tratto esso non costituisce il confine politico, e cioè a occidente della città di Ipolyság dove essendo la linea ferroviaria a sud della riva sinistra è stata lasciata alla Cecoslovacchia una striscia di terreno e i bacini inferiori di alcuni ruscelli.

Dal punto di vista *etnografico* solo presso Balassagyarmat il confine segue per buon tratto il limite tra popolazioni slovacche e ungheresi, mentre per lo più taglia territori dove gli Ungheresi sono in maggioranza. Se si considera l'*insediamento* troviamo invece che l'Ipoly nel tratto di confine taglia tre tipi diversi, del « medio » dell' « alto » Danubio e dell'alta Ungheria. Anche quest'ultimo consta di forme miste, cioè case in fila in modo da costituire una linea non troppo regolare, con villaggi a catena e villaggi ammassati. Nè manca un tipo caratteristico che rimonta all'epoca della colonizzazione, nel quale la strada principale del villaggio s'allarga in modo da costituire una piazza.

Anche dal punto di vista del *traffico* il confine non segna il limite tra regioni diverse, in quanto taglia la linea della valle dell'Ipoly (Ipoly-pásztó-Ipolyság-Ipolytarnóc), presso Ipolyság, in modo che la linea è a occidente per breve tratto cecoslovacca e a oriente per più lungo tratto ungherese. Ciò è stato causato dal fatto di aver voluto lasciare alla Cecoslovacchia la città di Ipolyság, che come s'è visto, è stata

pure la ragione che ha spinto ad abbandonare per breve tratto l'Ipoly. Il confine costituito dall'Ipoly, taglia poi un distretto formato da un piccolo bacino dove l'economia ha caratteri di transizione. Solo nella parte occidentale del tratto considerato il *carattere economico* risulta diverso, e cioè nel distretto produttivo della zona collinosa (con intercalate zone minori aventi caratteri di pianura), nel quale l'agricoltura è l'attività principale, e nel corso successivo lungo il pendio dei Monti Börzsöny, dove presenta carattere di economia montana (prevalenza di latifoglie e allevamento), mentre a N. si estende il distretto produttivo del piccolo bacino.

Nel confronto con i *limiti amministrativi* ci troviamo qui nella zona dei comitati di Hont e Nógrád, che vengono separati appunto dal confine in modo quasi preciso, sicchè il confine di stato ricalca ora i limiti di comitato.

Nei suoi *caratteri specifici* il confine, pur presentando nell'insieme i caratteri generali d'un confine di geosinclinale, mostra tuttavia una grande diversità da parte a parte. A strette valli trasversali si succedono infatti ampi fondi vallivi. Il confine di questo tratto ha inizio a O. di Szob in un golfo della pianura, poi la prima valle trasversale taglia i M. Börzsöny. Nel suo decorso successivo s'appoggia alla sinclinale fino a N. di Ipolyszakállas sull'Ipoly, poi la lascia fin circa Ipolyság per le ragioni già dette, per separare presso Ipolyság con una seconda valle trasversale la massa vulcanica dei M. Börzsöny dai contrafforti vulcanici dei Monti Metalliferi Ungheresi. Segue poi un altro tratto di confine in cui il corso del fiume è nella sinclinale per iniziare quindi la terza valle nella trasversale tra Szanák e Litke, attraverso i Monti Metalliferi.

4. IL CONFINE DEL BACINO DEL MEDIO IPOLY E DEL SAJÓ. (Fogli 4763, 4764, 4664, 4665 della carta topografica). A differenza dei tre precedenti tratti di confine, questo quarto non segue più i corsi d'acqua, ma prosegue nella larga continuazione della geosinclinale dell'Alta Ungheria. Il confine passa tra i fiumi Ipoly e Sajó attraverso un largo bacino, coperto da sedimenti dell'Oligocene-Miocene, rotto qua e là da numerose eruzioni andesitiche e basaltiche. La parte occidentale di questa regione geomorfologica coincide con quella illustrata nel paragrafo precedente. A oriente il confine separa la geosinclinale dell'Alta Ungheria dal Carso Ungherese, dove il confine si svolge nel tratto successivo.

Carattere *idrografico* di questo confine è che esso separa il corso medio del Sajó dal corso superiore, che costituisce una rete idrografica a ventaglio. Nella parte occidentale e in quella orientale talora il confine segue lo spartiacque.

Dal punto di vista *etnografico* anch'esso taglia in due parti una regione che in prevalenza è abitata da Ungheresi, mentre nei riguardi dell'*insediamento* taglia la zona dove prevale il tipo dell'Alta Ungheria, già descritto nel paragrafo precedente.

Il nuovo confine separa poi la *rete ferroviaria* a ventaglio dell'alto Ipoly e dell'alto Sajó dal tronco principale. I nodi restano in territorio cecoslovacco e la linea è tagliata dal confine presso Somosköv-falu e Bánréve. La parte ungherese della linea longitudinale Losonc-Salgótarján-Hatvan a sud del confine è collegata con una rete avente le maglie piuttosto larghe, mentre la linea trasversale Losonc-Fülek-Miskolc è in rapporto con una rete a maglie alquanto più strette.

Il confine taglia poi diverse zone di produzione, dato che il percorso si svolge attraverso una regione che dal punto di vista *economico* è assai eterogenea. Prevengono in genere le colline, ma però ad occidente troviamo pure una piccola zona montuosa e ad oriente il piccolo bacino del fiume Rima, in modo che i caratteri economici sono molteplici. Rilevante è inoltre la produzione di carbone, specie nella zona montuosa occidentale (dove prevale un'economia forestale e l'allevamento del bestiame) e nella zona collinosa presso Salgótarján, pure ad economia forestale. Un po' ad oriente il confine per un breve tratto ci si presenta come un confine economico, in quanto separa il distretto produttivo del bacino della Rima con economia di transizione a N, dal distretto produttivo della regione collinosa, dove l'agricoltura è alternata allo sfruttamento forestale. Nell'ultimo tratto il confine si trova in un distretto produttivo che continua quello del bacino della Rima e appare come una regione collinosa nella quale si alternano le colture agricole a quelle forestali.

Per i *limiti amministrativi* è da notare che siamo nella regione dei comitati di Nógrád, Gömör-Kishont e Borsod e che spesso il confine di stato ricalca il confine di comitato.

Considerato *nel suo complesso* questo tratto ci appare a seconda della plastica del terreno prima con caratteri di spartiacque (lungo le linee di vetta), poi con caratteri prevalentemente legati a con-

cetti strategici (tra Hidegkút e Cered), indi di nuovo con caratteri di spartiacque (e nello stesso tempo linea di vetta) e infine a oriente del Sajó con caratteri di spartiacque, senza seguire la linea di vetta.

5. IL CONFINE DEL CARSO UNGHERESE. (Fogli 4665, 4565, 4566 della Carta topografica). Il tratto di confine del Carso ungherese va da Aggtelek a Bódvendégi attraverso ad una zona di doline. A sud di Rozsnyó ci troviamo nella zona calcarea meridionale dei Monti Metalliferi Ungheresi, dove sopra la massa cristallina si è deposta una pila di strati mesozoici (triassici), che ci si presenta ora come una potente massa tabulare d'una potenza di 600-800 metri. Per quanto essa sia stata qua e là demolita da valli d'erosione carsica e da valli tettoniche, in modo d'esser suddivisa in tre blocchi (M. di Pelsöc, Szilice, Torna) è ancora visibile l'unità dell'antica superficie. Carattere *morfologico* predominante di questa zona è il tipico paesaggio carsico, con doline, caverne, grotte (1), valli carsiche (come quella di Szádelö e di Aje a NO. di Torna). Il carattere di massa tabulare isolata appare evidente soprattutto nei M. Pelsöc, che il Fiume Sajó e un suo affluente (Csetnek) hanno separato dai rilievi vicini, in modo da avere delle pareti alte 400 metri. Ora queste colline sono alte in media circa 600 metri, mentre le cime ormai erose del rilievo originario s'innalzano fin verso gli 800 metri. A differenza dei M. Pelsöc quelli di Szilice presentano già un carattere meno compatto e il torrente Torna li divide a oriente in due lunghe dorsali. Si possono quindi distinguere nel Carso tre unità distinte: a) l'altipiano di Szilice, che è il blocco centrale del gruppo, dal quale si staccano le due dorsali; b) del Monte Superiore (Felső hegy); c) del Monte Inferiore (Alsó hegy). L'altipiano s'innalza poco sensibilmente rispetto all'alto corso del fiume Torna (e verso sud perde i suoi caratteri distintivi di rilievo tabulare confondendosi con una superficie assai demolita), mentre le due dorsali presentano delle pareti alquanto ripide. Il nuovo confine politico s'appoggia sulla parte meridionale dei M. Szilice, seguendo dapprima a occidente il blocco centrale del gruppo tabulare, per correre quindi verso oriente nella zona del M. Inferiore. S' in-

(1) Quella di Aggtelek, lunga km. 11. (20 se si conta anche la parte cecoslovacca, detta Domicia) è una delle più lunghe grotte con stalattiti.

tende che non segue quindi i limiti tra zone geo-morfologiche diverse.

Dal punto di vista *idrografico* è invece un confine di spartiacque, in quanto separa il fiume Bódva dal Torna, suo affluente, di cui il primo scorre su territorio ungherese, il secondo su territorio cecoslovacco. Presso Bódvavendégi il Bódva è tagliato dal confine. È anche da osservare che nella sua parte più orientale il confine non segue il M. Inferiore per non avvicinarsi troppo al Torna e lasciare alla Cecoslovacchia, per ragioni strategiche, la zona di confluenza.

Dal punto di vista *etnografico* e nei riguardi dell'*insediamento* il confine taglia un distretto con caratteri uniformi, dove prevalgono le popolazioni ungheresi e il tipo di villaggio dell'Alta Ungheria. Per le *comunicazioni* ci troviamo nella zona tra le linee ferroviarie dell'alto Sajó e della valle di Bódva, di cui la prima nei limiti di questo tratto è cecoslovacca e la seconda ungherese. Presso Bódvavendégi il confine taglia però la linea della valle di Bódva. L'*economia* è nel complesso uniforme prevalendo, ad onta del notevole carsismo (che in questa zona non presenta i tipici caratteri carsici: coltivazioni limitate alle *polje*, prevalenza di allevamento caprino, mancanza di alberi, ecc.) un'economia forestale (latifoglie) associata all'allevamento. Solo nella parte orientale il nuovo confine segue per un breve tratto il limite tra il tipo d'economia delle colline (dove s'alterna l'agricoltura alla coltura dei boschi) e quello del distretto produttivo più meridionale.

Dal punto di vista *amministrativo* il confine di stato taglia i comitati di Gömör-Kishont e Abauj-Torna e solo per breve tratto, a nord di Iósvafő, ricalca i limiti di questi.

Considerato nei suoi *caratteri specifici* questo tratto ha inizio a occidente di Aggtelek, dove tocca il Poronya tető, che è la maggior elevazione dei dintorni, per seguire quindi assai tortuosamente ora il labirinto delle doline, ora limiti amministrativi, ora i punti più alti del rilievo, ritornando a tagliar subito dopo qualche dolina.

6. IL CONFINE DEI BACINI DI BÓDVA-HERNAD. (Fogli 4566 e 4666 della carta topografica). Questo tratto di confine dei bacini di Bódva-Hernád (o del bacino di Kanyapta), che va da Bódvavendégi ad Alsó-Kéked, si trova al limite orientale di quel distretto morfologico, che abbiamo denominato geosinclinale dell'Alta Ungheria. Il confine ungherese-cecoslovacco per tre tratti successivi

(n. 4, 5 e 6 del nostro studio) segue dunque la stessa regione morfologica. In quest'ultimo tratto ci troviamo in presenza del fianco orientale di essa, che, al tempo dell'abbassamento pontico del bacino ungherese interno, fu portato in basso ancor più di quello centrale, che abbiamo già preso in esame, cioè l'intero distretto dei bacini di Ipoly-Sajó (geosinclinale dell'Ipoly e bacino del Medio Ipoly e del Sajó). Nel tratto che ora stiamo esaminando, dove a somiglianza delle colline di Esztergom ci troviamo in presenza di strati pontici coperti da löss, il confine si sviluppa a S. del bacino di Kanyapta, presso le colline della sua periferia meridionale, di altezza moderata (300 metri) in modo che il bacino non viene suddiviso dal confine, ma resta alla Cecoslovacchia, rafforzando anche in questo tratto la sua posizione strategica.

Il bacino di Kanyapta costituisce una piccola *unità idrografica*, nella quale il Bódva riceve i suoi affluenti, che formano una rete a ventaglio. Il confine passa a S. di questa unità idrografica. Ma accanto a questo tratto in cui il confine segue lo spartiacque, troviamo poi che nel tratto più orientale il confine taglia il torrente Szartos e il fiume Hernád e quest'ultimo, per poco, segna anche il confine.

Dal punto di vista *etnografico* e dell'*insediamento* il confine ha il suo decorso in prevalenza in un distretto con caratteri uniformi, dove prevalgono gli Ungheresi e il tipo di villaggio dell'Alta Ungheria. Solo nella parte più orientale la diversità del carattere idrografico si rispecchia nel fatto che fin qui giunge la regione slovacca settentrionale col tipo del «medio» Danubio che come una striscia accompagna le colline che limitano l'Alföld a settentrione e giunge fino nella valle dell'Hernád. Gli Slovacchi non giungono tuttavia che saltuariamente al confine, trattandosi d'una zona mista, che presenta anche (come presso Kassa) delle grandi isole etniche ungheresi.

Nei riguardi delle *comunicazioni* il confine politico taglia il sistema del fiume Hernád in modo da separare il tratto dell'Alta Ungheria da quello dell'Alföld. Il nodo di Hidasnémeti, in vicinanza del confine, appartiene all'Ungheria. Esso taglia poi dal punto di vista *economico* la parte occidentale del distretto collinoso, dove prevale la coltura dei campi mista ad economia forestale, come pure il bacino orientale, che ha caratteri di transizione. La zona di Kanyapta, per quanto consti d'un bacino, presenta caratteri simili a quelli della regione collinosa. Dal punto di vista dei *limiti amministrativi* il confine taglia in due parti il comitato di Abauj-Torna.

Infine considerato *per sè stante*, esso presenta caratteri assai variati; a oriente ha inizio come confine di strada, per passare su una catena montuosa, poi segue limiti di proprietà, quindi di nuovo segue una zona montuosa, indi limiti amministrativi, strade, colline, per assumere a oriente un andamento a zig-zag; infine separa nella valle dell'Hernád il torrente Szartos dall'Hernád e per breve tratto ricalca un meandro di quest'ultimo.

7. CONFINE DEI MONTI VULCANICI DI ÉPERJES-TOKAJ. Tra Alsó Kékéd e Sátoraljaujhely il confine segue i monti vulcanici di Eperjes-Tokaj, che formano la continuazione verso oriente dell'arco vulcanico ungherese interno dei Carpazi, che abbiamo già incontrato col nome di Monti periferici settentrionali dell'Alföld. Lo stesso *carattere morfologico* è proprio anche dei M. di Eperjes-Tokaj, che sono separati dalla loro continuazione occidentale soltanto dalla parte che si apre alla confluenza del Sajó nell'Hernád. Attraverso quest'apertura il mare in via di sparizione era in rapporto col golfo dell'Hernád, e di questo restano tracce sotto forma di strati pontici presso le pendici dei monti vulcanici. Questi si presentano ora sotto forma di piccole catene e di coni tronchi, separati da valli trasversali. Il nuovo confine politico segue la parte mediana della catena, toccando gli 896 metri nel M. Milicz.

Dal punto di vista *idrografico* il confine fa da spartiacque tra il Ronyva (cecoslovacco) e il Bózsza (ungherese), mentre a oriente segue invece il corso inferiore del fiume Biste. Da Alsó Mihályi a Sátoraljaujhely segue il Ronyva, tagliando però, per ragioni strategiche, i meandri a favore della Cecoslovacchia, come ad es. a oriente di Alsó Regmec. Anche presso Sátoraljaujhely il confine si discosta dal fiume e in questo caso a favore dell'Ungheria, ma solo in parte van-taggiosamente per essa, in quanto il confine taglia poi il triangolo della rete ferroviaria. A nord di Sátoraljaujhely il confine segue poi delle strade, per passare quindi a sud di questa città, sia su qualche corso d'acqua, sia su qualche limite amministrativo.

Il confine ha invece carattere *etnografico*. Esso forma, assieme con il tratto già considerato presso Balassagyarmat (3), l'unico luogo dove non taglia territori prevalentemente ungheresi, separando il distretto settentrionale slovacco, dal distretto meridionale ungherese.

Dal punto di vista dell'*insediamento* taglia il distretto dove prevale il tipo dell'Alta Ungheria e l'angolo del tipo dell'Alföld setten-

trionale, mentre nei riguardi del *traffico* separa in due parti le piccole unità costituite dalla metà meridionale dei Monti di Eperjes-Tokaj. L'*economia* di questa regione è prevalentemente montana (boschi e allevamento), salvo ad oriente, dove prevale l'agricoltura. Riguardo alle *suddivisioni amministrative* ci si trova qui nei comitati di Abauj-Torna e Zemplén, i cui confini per breve tratto sono seguiti anche dal confine di stato.

Considerato *in se stesso* questo tratto di confine dei Monti vulcanici ungheresi appare in prevalenza un confine montuoso, di cresta, che tocca cime abbastanza elevate (Milicz, m. 896). A oriente s'abbassa invece in corrispondenza del fiume Biste.

8. CONFINE MESOPOTAMICO DEL BODROG (BODROGKÖZ). (Fogli 4567, 4667, 4668 della carta topografica). Come a occidente anche a oriente il confine ungherese-cescoslovacco s'abbassa nella regione pianeggiante e in modo analogo al confine delle isole Schütt troviamo ora da questa parte il confine mesopotamico del Bodrog e il confine della pianura di Szatmár: e alla pianura dell'Alta Ungheria corrisponde l'Alföld, che ha caratteri *morfologici* simili. Ci troviamo infatti di fronte ad una parte della zona settentrionale sprofondata dell'Alföld, nella quale la regione mesopotamica del Bodrog rappresenta una terrazza del diluvio recente da cui emergono alcuni con vulcanici, che rappresentano i resti terminali dei monti abbassati assieme alla superficie miocenica. La zona mesopotamica del Bodrog si estende da Sátoraljaujhely a Csap ed è in certo qual modo paragonabile alle isole Schütt. Queste tuttavia hanno un carattere meglio individuato data l'esistenza d'un gran fiume, cioè i rami del Piccolo Danubio e di Moson (o propriamente di Ersekujvár e del Piccolo Danubio in senso stretto), mentre qui troviamo solo dei corsi d'acqua di importanza secondaria, Bodrog e Tibisco. È poi da osservare che nel primo caso il confine seguiva il fiume, mentre in questo tratto passa attraverso la regione, appoggiandosi soltanto di rado sui corsi d'acqua.

La regione mesopotamica del Bodrog presenta un'unità *idrografica* smembrata, in quanto il confine, che ha una direzione da occidente a oriente, si appoggia a volte ai corsi d'acqua, talaltra taglia i medesimi. Il torrente Ronyva, il Bodrog, il canale di Karcsa, il Tibisco ora sono accompagnati dal confine, ora segati da esso. Il Ronyva veramente non appartiene alla regione mesopotamica del

Bodrog, in quanto il suo corso è fuori della zona, ma ad ogni modo ad essa affluisce. Il canale di Karcsa è poi uno di quei corsi d'acqua che irrigano soltanto la regione mesopotamica.

Dal punto di vista *etnografico* la zona è completamente ungherese, mentre per l'*insediamento* siamo ancora nella zona dell'Alta Ungheria, salvo nella parte centrale del tratto di confine, che appartiene invece al tipo dell'Alföld settentrionale, diffuso in tutta la parte meridionale della regione mesopotamica del Bodrog, ai limiti della quale si sviluppa il nuovo confine politico. Il tipo dell'Alföld settentrionale è caratterizzato da villaggi ammassati radiali con un lato irregolarmente quadrangolare e villaggi ammassati di pianta stellare con tendenza alla pianta circolare, cioè un tipo prettamente ungherese, che non ha riscontro in nessun'altra forma europea.

Per quanto riguarda le *comunicazioni* il confine taglia pure una piccola unità, in quanto divide la linea della zona mesopotamica in una parte minore, che appartiene alla Cecoslovacchia e in una parte maggiore, a S. della prima, che è ungherese. I nodi sono stati assai sacrificati, perchè Sátorajauhely è tagliato dal confine, mentre Csap resta alla Cecoslovacchia, non lontano da esso. Due *distretti economici* diversi si trovano lungo il percorso del confine della regione mesopotamica del Bodrog. A occidente ci troviamo in una zona collinosa intersecata da tratti pianeggianti, nella quale prevale l'agricoltura, mentre a oriente, su più vasta scala sono rappresentati gli aspetti tipici della pianura, e in essi prevale la coltura dei cereali su terre nere e suoli alluvionali.

Per i *limiti amministrativi* ci troviamo qui per la massima parte nel comitato di Zemplén. Solo a oriente il confine di stato ricalca per breve tratto lungo il Tibisco i limiti dei comitati di Zemplén e Szabolcs, per passare quindi nel territorio del comitato di Ung, lasciando all'Ungheria una piccola zona di esso.

Il confine mesopotamico del Bodrog considerato *per sè stesso*, ad onta della sua unità morfologica, presenta aspetti assai diversi. Segue in parte dei corsi d'acqua, come il Bodrog e poi i rami (asciutto e non asciutto) del Karcsa. Nel corso inferiore del ramo asciutto il confine abbandona il corso d'acqua e corre a oriente della zona di confluenza per lasciare all'Ungheria la località di Felső Berecki. Più a oriente corre tra il corso superiore del ramo di Karcsa ed il Tibisco in modo assai irregolare in quanto segue successivamente limiti amministrativi, corsi d'acqua, alvei asciutti, vie, strade ferrate e di

nuovo limiti amministrativi; nella parte orientale s'appoggia infine sul corso regolarizzato del Tibisco, lasciandolo solo per breve tratto presso Győröcske dove segue una strada invece d'un meandro del fiume.

9. IL CONFINE DELLA PIANURA DI SZATMAR. (fogli 4668, 4669, 4769, 4770 della carta topografica). — Fra Csap e Magosliget si svolge l'ultimo tratto del confine ungherese-cescoslovacco, che può parimenti essere considerato, per quanto inesattamente, un confine dell'Alföld, ma che invece presenta caratteri geomorfologici diversi del tratto precedente. I fiumi che vengono dai Carpazi hanno depositato ai piedi delle colline una coltre di sedimenti del Diluviale antico, la quale forma una cintura attorno alla zona continentale interna, che è stata soggetta ad abbassamento. I fiumi hanno poi scavato il letto nella coltre dei sedimenti, e costretti dallo strato di löss che a occidente forma il Nyírség, formano una larga zona paludosa, spesso inondata. La coltre è anche interrotta da coni vulcanici, che appartengono alla serie dei M. Vihorlát-Ciblesz (o Vihorlát-Gutin) e fanno parte del rilievo che cinge l'Alföld a settentrione.

Il confine della pianura di Szatmár taglia il *distretto idrografico* del Tibisco tra Csap e Tiszaújlak in modo alquanto irregolare. Il Tibisco fa da confine per breve tratto solo a N. e a S. mentre altrove il confine segue il terreno compreso tra l'arco del Tibisco (Palude di Szernye), parte sommerso e parte all'asciutto, ed in esso taglia i corsi d'acqua che incontra. S'appoggia poi per breve tratto anche su corsi d'acqua minori, a N. il Csaroda, a S. il Batár.

Il confine politico non separa poi affatto unità *etnografiche* o tipi di *insediamento* distinti, ma lascia dalle due parti territori abitati in prevalenza da Ungheresi, che qui abitano in villaggi del tipo dell'Alta Ungheria. Per le *comunicazioni* il confine corre su una striscia di terreno che divide la linea Csap-Mátészalka-Nagykároly dalla Csap-Beregszász-Nagyszöllös-Máramarossziget. Dal punto di vista *economico* l'arco del Tibisco non presenta, ad onta dei suoi caratteri generali di zona di pianura, un distretto produttivo uniforme, poichè nella zona dove la coltura dei cereali viene esercitata su larga scala nelle terre brune e nei suoli alluvionali, non mancano dei tratti dove l'agricoltura viene esercitata in zone difese dalle inondazioni e su paludi prosciugate, oppure su suoli salini. In genere il confine

segue la zona delle terre brune e dei suoli alluvionali, limitate a oriente e a occidente da suoli salini.

Il decorso del confine si svolge principalmente nel comitato di Bereg. Solo a nord e a sud segue i confini di comitato, separando tra loro i comitati di Ung e Szabolcs da quelli di Bereg, Szatmár e Ugocsa. Tra il comitato di Bereg e quello di Szatmár solo in parte ricalca i confini di comitato, in quanto non tiene conto delle numerose anomalie di andamento del comitato, di Bereg, le quali rispecchiano *limiti amministrativi* minori.

Considerato *in se stesso* questo tratto di confine è assai vario, con caratteri di linea di separazione ora naturale ora artificiale. Esso si può suddividere nei seguenti tratti minori: corso principale del Tibisco, tratto di confine tra i comitati di Ung e Szabolcs., torrente Csaroda, zona boscosa, paludi, dorsale montuosa, torrente Mic, di nuovo dorsale montuosa, terreno umido presso fossati artificiali lungo l'andamento o al limite di piccole colline, corso regolarizzato del Tibisco, fiume Batár. È da notare che il confine segue il nuovo corso del Tibisco, e non quello dei molti meandri, lungo i quali invece corre il confine tra i comitati di Bereg e Szatmár. Il fiume Batár è invece nello stesso tempo confine di comitato.

VALORE NEGATIVO O POSITIVO DEL CONFINE.

CARATTERE	1 Isole Schuett	2 Valle del Danubio	3 Ipoly	4 Bacini del Medio Ipoly-Sajó	5 Carso ungherese	6 Bacini di Bódva-Hernád	7 Rilievo vulcanico di Eperjes-Tokaj	8 Zona mesopotamica del Bodrog	9 Pianura di Szatmár
Geomorfologico . . .	—	(+)	—	—	—	—	—	—	—
Idrografico	+ F	+ F	+ F (—)	(+) S	+ S	+ S (F) (—)	+ S (F)	+ F	(+) F
Etnografico	—	—	(+)	—	—	—	+	—	—
per l'Insediamento .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
per il Traffico. . . .	—	+	—	—	+	—	—	—	+
Economico	—	+	(+)	(—)	(+)	—	—	—	—
Amministrativo . . .	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	—	(+)	(+)	(+)

NOTA. — Le parentesi significano che le caratteristiche considerate si presentano solo per un breve tratto*.

F = Confine idrografico.

S = Confine di spartiacque.

RIASSUNTO E CONCLUSIONI.

L'esame analitico del confine ungherese-cescoslovacco ha avuto lo scopo di determinare in quale misura esso ha i caratteri d'una linea divisoria naturale, cioè in quale misura esso rappresenti una linea o una zona divisoria.

Dal punto di vista *geomorfologico* esso presenta caratteri di linea e zona divisoria soltanto per un tratto insignificante a occidente, in corrispondenza del Danubio. Altrove manca del tutto al confine il carattere di linea divisoria tra unità geomorfologiche diverse ed esso taglia queste ultime in modo irregolare.

Piuttosto il confine ha, almeno da un punto di vista teorico, carattere *idrografico*. Talvolta è il fiume stesso che fa da confine, talaltra viene seguita la linea spartiacque. Strategicamente nella maggior parte dei casi, si tratti di un tipo o dell'altro, il confine ha un valore assai limitato. Come confine fluviale possono tuttavia essere presi in considerazione in prima linea il tratto delle isole Schütt e quello del corso del Danubio, in seconda linea quello dell'Ipoly, mentre solo limitata è l'importanza del confine nei bacini di Bódva-Hernád, nei monti vulcanici di Eperjes-Tokaj, della zona mesopotamica del Bodrog, e nella pianura di Szatmár. Confine di spartiacque troviamo nella zona del Carso ungherese, nei bacini di Bódva-Hernád e nei Monti vulcanici di Eperjes-Tokaj e in seconda linea del bacino Medio Ipoly-Sajó. Altrove i fiumi vengono tagliati dalla linea di confine.

Nei riguardi *etnografici* il confine taglia quasi sempre una zona etnica dove prevalgono gli Ungheresi: uniche eccezioni nel tratto di confine dell'Ipoly e dei Monti vulcanici di Eperjes-Tokaj dove segue la linea divisoria tra Slovacchi e Ungheresi.

Dal punto di vista dell'*insediamento* il confine non bada affatto ai caratteri diversi delle zone da esso attraversate.

Per le *comunicazioni* si può dire che il confine è giustificato come linea divisoria nella valle del Danubio, nel Carso ungherese, nella pianura di Szatmár; altrove taglia le linee ferroviarie senza alcun riguardo alle esigenze delle regioni separate.

Anche nei riguardi *economici* il confine non serve di separazione tra zone diverse. Solo lungo il corso del Danubio gli si può riconoscere in parte questo carattere, mentre nel tratto lungo l'Ipoly, nei bacini del Medio Ipoly e del Sajó e nel Carso ungherese solo in

via subordinata separa regioni che hanno caratteri economici diversi.

Se si bada poi ai *limiti amministrativi*, il confine non può nemmeno dirsi che si basi molto su di essi, perchè anche se talora ne segue per qualche tratto i limiti (salvo nel tratto dei bacini di Bódva-Hernád), in genere taglia le diverse parti dei comitati senza troppi riguardi.

Riassumendo quindi quanto siamo venuti finora dicendo si può concludere che il confine ungherese-cescoslovacco possiede assai limitati caratteri di confine naturale. Esso è il risultato di considerazioni esclusivamente politiche e generalmente è stato tracciato a profitto della Cecoslovacchia, senza tenere affatto conto delle condizioni etniche della zona. Esso può ad ogni modo considerarsi abbia carattere strategico, al fine di impedire i rapporti diretti tra la zona compattamente ungherese e quella compattamente slovacca, difendendo questa per mezzo d'una fascia di Ungheresi.

APPENDICE

Principali toponimi ungheresi nel territorio cecoslovacco.

Ungherese	Tedesco	Slovacco
Alsó Mihályi	—	Michalany
Beregszász	—	Berehovo
Bódva	—	Bođava
Csallóköz	Grosse Schüttinsel	Velky ostr. Žitny
Eperjes	—	Prešov
Érsekújvár	Neuhäusel	Nové Zámky
Fülek	—	Fil'akovo
Ipoly	Eipel	Ipel
Ipolyság	—	Ipel. Šiahy
Ipolytarnóc	—	Trenčov
Kassa	Kaschau	Košice
Komárom	Komorn	Komárno
Litke	—	Litkovce
Losonc	—	Lučenec
Nagyszöllös	—	Sevljuš
Nógrád	Neograd	Novohrad
Nógrádszakál	—	Sokolovce
Pelsőc	—	Plešivec
Pozsony	Pressburg	Bratislava
Rozsnyó	Rosenau	Rožnava
Sajó	—	Slaná
Sátoraljaújhely	—	N. Mešto p. Šiat.
Somoskőújfalú	—	Somošová
Szilice	—	Silice
Torna	—	Turna
Ung	—	Užhorod